

La giuria internazionale ha scelto le 15 finaliste per Miss Universo

In seconda pagina il nostro servizio

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 206

SABATO 26 LUGLIO 1958

IL PRESIDENTE AMERICANO NON PRENDE ALCUN IMPEGNO SULLE PROPOSTE DI KRUSCIOV

Un'ambigua risposta di Eisenhower per ostacolare l'incontro al vertice

L'Unione Sovietica diffida la Turchia dall'aggreddere la Repubblica irakena

IL NOSTRO INVIATO SPECIALE CI TELEGRAFÀ DA BAGDAD

Sono il primo giornalista italiano a mettere piede nel nuovo Irak

L'azione che decide

WASHINGTON, 25. — Eisenhower ha risposto questa sera alla nota sovietica per la convocazione di una riunione dei capi di governo dei paesi membri del Consiglio di Sicurezza, e ha risposto in modo ambiguo, senza precisare il proprio atteggiamento nei confronti delle condizioni richieste dall'Urss, cioè la presenza della India e dei paesi arabi interessati. Proprio su questi punti invece ci si attendeva di poter conoscere l'orientamento americano, poiché il resto, cioè la rappresentanza al massimo livello in seno al Consiglio di Sicurezza, era già acquisito, sebbene la nota americana vi torni sopra con accento inutilmente polemico.

Il governo degli Stati Uniti, che ieri aveva fatto fondere voci secondo le quali la risposta non sarebbe stata consegnata prima di quanto l'ottobre, ha palesemente voluto rendere la parola alla Gran Bretagna, che, a sua volta, fa forza la mano a Washington invitando per prima le sue controparti alla nota con cui l'Urss suggeriva un incontro al vertice. Eisenhower, e Foster Dulles, senza dubbio, hanno voluto rimettersi alla testa del campo occidentale.

Tuttavia, mentre le controparti inglesi, di tre giorni fa costituivano qualche cosa di concreto, l'odierna nota americana, redatta in prima persona da Eisenhower per Krusciov, non è, come si vedeva, una risposta, ma una mossa tendente, se non a far perdere altro tempo fornendo la base a discussioni procedurali. Nel tono, e nella sostanza, essa appare del tutto indifferente alla richiesta di adoperarsi per scongiurare il pericolo di guerra per mente interessata a far incontrare, si faccia, vanamente polemica su questioni marginali, falsa nelle affermazioni, e non spiega quali siano le reali intenzioni di Washington. Essa si apre in modo addirittura mirabile, invitando il presidente del Consiglio sovietico a «rileggere con maggiore attenzione» il precedente messaggio americano, del 23. Subito dopo nega che «la situazione nel Libano» è un'aggressione americana, e confutava una minaccia alla pace, e dice che se l'Urss vuole sostenere questo giudizio, deve farlo nel Consiglio di Sicurezza, l'ONU, che è il foro appropriato. Vana polemica, ex tunc, e, in ogni caso, non accettata tale sede.

Succesivamente, la lettera di Eisenhower espone il suo punto di vista sul fatto che la discesa di Krusciov al Consiglio di Sicurezza, al livello dei capi di governo, è un'aggressione americana, e che, se Krusciov non si dimette, il Consiglio di Sicurezza non può essere convocato. Eisenhower, che dubita, lo Stato Uniti, e i presidenti del Consiglio di Sicurezza, non hanno mai risposto in concreto. L'ingener mezza parola, l'Urss, alla partecipazione dell'India e dei paesi arabi, è un'aggressione americana, e che, se Krusciov non si dimette, il Consiglio di Sicurezza non può essere convocato. Eisenhower, che dubita, lo Stato Uniti, e i presidenti del Consiglio di Sicurezza, non hanno mai risposto in concreto. L'ingener mezza parola, l'Urss, alla partecipazione dell'India e dei paesi arabi, è un'aggressione americana, e che, se Krusciov non si dimette, il Consiglio di Sicurezza non può essere convocato.

Il monito sovietico

MOSCA, 25. — Il governo sovietico ha questa sera inviato una nota alla Turchia per diffidare dal compiere una aggressione contro l'Irak. Il documento, che è in possesso dell'Urss, è datato Mosca, 25, e non è ancora stato diffuso. Anzi, alla stregua di un'«invasione» dell'Irak, non è ancora stato diffuso. Anzi, alla stregua di un'«invasione» dell'Irak, non è ancora stato diffuso. Anzi, alla stregua di un'«invasione» dell'Irak, non è ancora stato diffuso.

De Gaulle rimane ostile alla conferenza all'ONU

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 25. — Il generale De Gaulle, che ha fatto pubblicamente rispondere, dopo che il presidente degli Stati Uniti non ha creduto di dover prendere in considerazione la proposta di Krusciov, che il presidente degli Stati Uniti non ha creduto di dover prendere in considerazione la proposta di Krusciov, che il presidente degli Stati Uniti non ha creduto di dover prendere in considerazione la proposta di Krusciov.

Grande giornata di lotta per la pace in provincia di Firenze

Carla Capponi e 34 cittadini romani saranno processati oggi

Comizi unitari indetti dalla C.G.I.L. - Centinaia di manifestazioni in Puglia - Scioperi nelle zolfare - 25 luglio di lotta per la pace in Emilia

Stamane il processo a Carla Capponi

ROMA, 25. — Il processo a Carla Capponi, la leader della Resistenza, sarà celebrato stamane alle 10, presso il Tribunale di Roma. La Capponi è accusata di aver organizzato, nel 1944, la resistenza armata nella zona di Roma, e di aver collaborato con i comunisti per la liberazione della città.

Manifestazioni per la pace indette dalla CGIL

ROMA, 25. — La CGIL ha indetto per oggi una serie di manifestazioni per la pace in tutta Italia. Le manifestazioni saranno organizzate in collaborazione con i comunisti e i socialisti.

Protesta contro l'arresto del prof. Casazza

ROMA, 25. — Una manifestazione di protesta si è svolta stamane a Roma contro l'arresto del professor Casazza, un noto studioso di storia. I manifestanti hanno sfilato con bandiere e cartelli, e hanno urlato slogan contro il governo.

Appello dei comunisti democratici per la pace

ROMA, 25. — I comunisti democratici hanno emesso un appello per la pace, chiedendo che si cessi immediatamente la guerra e che si iniziino negoziati per la soluzione pacifica dei conflitti.

A FIRENZE

(Dal nostro inviato speciale) Firenze, 25. — La protesta popolare contro l'arresto del professor Casazza si è svolta stamane a Firenze. I manifestanti hanno sfilato con bandiere e cartelli, e hanno urlato slogan contro il governo.

Nel centro di Firenze si è svolta una manifestazione per la pace. I manifestanti hanno sfilato con bandiere e cartelli, e hanno urlato slogan contro la guerra. La manifestazione è stata organizzata dalla CGIL e dai comunisti.

Viva le borgate, signor Tambroni!

ROMA, 25. — Una manifestazione di protesta si è svolta stamane a Roma contro l'arresto del professor Casazza. I manifestanti hanno sfilato con bandiere e cartelli, e hanno urlato slogan contro il governo. La manifestazione è stata organizzata dalla CGIL e dai comunisti.

Volontari cinesi pronti ad aiutare i popoli arabi

BEIRUTH, 25. — I volontari cinesi sono pronti ad aiutare i popoli arabi nella loro lotta per la libertà. I cinesi hanno offerto ai siriani e ai libanesi armi e munizioni, e hanno promesso di inviare truppe per difendere i loro paesi.

Volontari cinesi pronti ad aiutare i popoli arabi

BEIRUTH, 25. — I volontari cinesi sono pronti ad aiutare i popoli arabi nella loro lotta per la libertà. I cinesi hanno offerto ai siriani e ai libanesi armi e munizioni, e hanno promesso di inviare truppe per difendere i loro paesi.

Volontari cinesi pronti ad aiutare i popoli arabi

BEIRUTH, 25. — I volontari cinesi sono pronti ad aiutare i popoli arabi nella loro lotta per la libertà. I cinesi hanno offerto ai siriani e ai libanesi armi e munizioni, e hanno promesso di inviare truppe per difendere i loro paesi.

Volontari cinesi pronti ad aiutare i popoli arabi

BEIRUTH, 25. — I volontari cinesi sono pronti ad aiutare i popoli arabi nella loro lotta per la libertà. I cinesi hanno offerto ai siriani e ai libanesi armi e munizioni, e hanno promesso di inviare truppe per difendere i loro paesi.

Volontari cinesi pronti ad aiutare i popoli arabi

BEIRUTH, 25. — I volontari cinesi sono pronti ad aiutare i popoli arabi nella loro lotta per la libertà. I cinesi hanno offerto ai siriani e ai libanesi armi e munizioni, e hanno promesso di inviare truppe per difendere i loro paesi.

Volontari cinesi pronti ad aiutare i popoli arabi

BEIRUTH, 25. — I volontari cinesi sono pronti ad aiutare i popoli arabi nella loro lotta per la libertà. I cinesi hanno offerto ai siriani e ai libanesi armi e munizioni, e hanno promesso di inviare truppe per difendere i loro paesi.

Volontari cinesi pronti ad aiutare i popoli arabi

BEIRUTH, 25. — I volontari cinesi sono pronti ad aiutare i popoli arabi nella loro lotta per la libertà. I cinesi hanno offerto ai siriani e ai libanesi armi e munizioni, e hanno promesso di inviare truppe per difendere i loro paesi.

Volontari cinesi pronti ad aiutare i popoli arabi

BEIRUTH, 25. — I volontari cinesi sono pronti ad aiutare i popoli arabi nella loro lotta per la libertà. I cinesi hanno offerto ai siriani e ai libanesi armi e munizioni, e hanno promesso di inviare truppe per difendere i loro paesi.

Volontari cinesi pronti ad aiutare i popoli arabi

BEIRUTH, 25. — I volontari cinesi sono pronti ad aiutare i popoli arabi nella loro lotta per la libertà. I cinesi hanno offerto ai siriani e ai libanesi armi e munizioni, e hanno promesso di inviare truppe per difendere i loro paesi.